

Nasce a Paternò una città satellite

Sarà una città-giardino come quella Ardizzone -- Su un'area di 74 ettari ci saranno abitazioni e servizi sociali per seimila cittadini -- Una casa per anziani

E' stata una bambina di 11 anni, abitante nella zona Scala Vecchia, a lanciare, domenica 3 febbraio, la tradizionale bottiglia di spumante sui cingoli della ruota, dando il via così all'inizio dei lavori per la costruzione del quartiere Palazzolo. E' stata una grande festa popolare. Bande musicali, majorettes, sbandieratori, bandiere tricolori sui balconi delle case. Proprio come negli anni 50, quando, dopo la guerra, cominciava la grande e faticosa opera di ricostruzione di intere città.

La nuova « città satellite » di seimila abitanti, Palazzolo, dopo anni di dure polemiche, lotte tra abusivi e amministrazione comunale e regionale, sembra, finalmente, diventare una realtà. Su di un'area di 74 ettari, ad est del centro abitato, sopra la contrada Scala Vecchia, Palazzolo è indicato dal Piano Regolatore Generale di Paternò come zona di espansione di edilizia privata. Dopo l'esautoramento del quartiere Ardizzone, Palazzolo è divenuto l'unico luogo a Paternò ove è possibile edificare. Su di essa si sono quindi concentrate le speranze di coloro che volevano costruirsi una casa e, nello stesso tempo, di quanti avevano meditato la idea di specularci con la vendita di terreni. L'ombra dell'abusivismo rischiava di mettere in crisi i piani dell'amministrazione comunale, che vedevano nella nuova zona un'altra « Ardizzone », con ampi spazi destinati a verde, a servizi e ad usi socialmente utili. Insomma, una specie di « Milano 2 ».

Con l'inaugurazione del 3 febbraio scorso, l'Amministrazione comunale ha posto un punto fermo, trovando la soluzione di già comunque prospettata. « Nessuna abitazione abusiva sarà demolita — ha detto l'On Nino Lombardo, intervenendo nel corso della cerimonia di inaugurazione — però, vi prego, non costruite più case abusive perchè verranno demolite senza alcuna esitazione ».

Questo non vuol dire però che verranno privilegiati i costruttori abusivi, mentre il cittadino « onesto » che ha investito i suoi pochi risparmi comprando un piccolo pezzetto di terra lottizzato abusivamente, e che rischia di vederselo espropriato per il passaggio di una

strada o la costruzione di una scuola, sarà penalizzato. Per quest'ultimo, infatti, la amministrazione comunale prevede la assegnazione di lotti singoli o alloggi popolari nello stesso luogo. Il Comune è infatti in trattativa con la Regione siciliana per la creazione di cento alloggi dell'I.A.C.P.

Un monito è stato poi lanciato da Lombardo contro

gli speculatori: attenzione ai proprietari di grossi lotti a non vendere a prezzi esorbitanti — ha in pratica detto Lombardo — perchè in tal caso il Comune esproprierà per rivendere i terreni ai cittadini a prezzo politico.

Il nuovo assessore all'urbanistica, il giovane avvocato Giuseppe Cicero, nel suo intervento ha voluto sottolineare l'importanza che la

zona Ardizzone ha avuto nello sviluppo urbanistico della città. « Vorrei solo dire — ha affermato Giuseppe Cicero — che la grande intuizione politica che si ebbe negli anni 60 quando si iniziarono i lavori della zona Ardizzone, oggi si è ripetuta con Palazzolo. Un grande passo in avanti per Paternò che oggi si ripete ».

GIUSEPPE COSTA



Gazzetta del sud 24 II 1985